

## Invito Call for Papers

### **UIA, l'Unione Internazionale degli Architetti** **Una rete mondiale dedicata alla professione di architetto**

L'Unione Internazionale degli Architetti è stata fondata il 28 giugno 1948 a Losanna (Svizzera), per unire gli architetti di tutto il mondo senza distinzione di nazionalità, razza, religione o dottrina architettonica e per confederare le loro organizzazioni nazionali.

Dalle 27 delegazioni presenti all'Assemblea di fondazione l'UIA è cresciuta fino a comprendere le maggiori organizzazioni di architetti in 116 Paesi e rappresenta oggi più di 1.300.000 architetti nel mondo.

Nello stesso tempo UIA è diventata un'affermata organizzazione non-governativa, una rete professionale di architetti senza paragoni che raggiunge tutti i continenti.

### **I Congressi UIA** **Un evento triennale**

L'Unione internazionale degli Architetti organizza ogni tre anni il suo Congresso mondiale, meta fondamentale per architetti e studenti di architettura, che vi confluiscano a migliaia per dibattere i temi legati all'attualità professionale.

Il Congresso UIA fa incontrare architetti e studenti di architettura provenienti da ogni Paese del mondo, tratta un tema prescelto e la Sezione ospitante è responsabile della sua preparazione.

Dibattiti, mostre, visite e festival forniscono una piattaforma unica per lo scambio di contatti culturali tra i colleghi professionisti e gli studenti. Il Congresso si conclude sempre con l'approvazione e la pubblicazione di un documento finale di sintesi dei lavori dei congressisti. Ventidue Congressi hanno avuto luogo dal 1948.

Le lingue ufficiali del Congresso sono l'inglese, il francese, il russo e lo spagnolo, a cui si aggiunge la lingua del paese ospite. Il Congresso e le sessioni si sviluppano nell'arco di 3/5 giorni consecutivi, ai quali segue l'Assemblea generale durante la quale il bureau uscente UIA presenta un bilancio del proprio mandato e i delegati all'Assemblea eleggono le nuove cariche e selezionano la città che ospiterà il Congresso dopo sei anni.

Il Congresso include una cerimonia di premiazione durante la quale vengono assegnate le Medaglie d'Oro UIA e i premi ai vincitori dei concorsi riservati agli studenti.

Contemporaneamente allo svolgimento del Congresso si svolge una fiera internazionale a carattere commerciale di prodotti legati all'architettura e all'edilizia.

A corollario del Congresso hanno luogo una quantità di eventi collaterali, ideati per l'occasione o già in programmazione in città, che fungono da collante con il territorio ospitante, diversificando l'offerta culturale e di intrattenimento.

## Comunicare Architettura

### Il tema del Congresso

Nel 2002, al Congresso UIA di Berlino, Torino ha vinto - prima città italiana - l'organizzazione del XXIII Congresso UIA con il tema "Comunicare Architettura - Transmitting Architecture". L'architettura che comunica e che viene comunicata, in tutti i modi, i luoghi e con tutte le sfumature di un mestiere che coinvolge ogni giorno i valori della qualità della vita, del paesaggio, dell'ambiente.

Su questa traccia i 21 membri del Comitato scientifico del Congresso tracciano le linee di indirizzo che segneranno il percorso di tutte le attività congressuali e extra-congressuali.

### Passato, presente e futuro di Transmitting Architecture

I lavori del Congresso si concentrano nelle tre giornate del 30 giugno e del 1 e 2 luglio 2008. Ciascuna giornata di Congresso è dedicata all'interpretazione specifica di un particolare aspetto del concetto di *Transmitting Architecture* secondo una griglia interpretativa fluida individuata dal Comitato scientifico.

30 giugno	1 luglio	2 luglio
Il passato	Il presente	Il futuro
Cultura	Democrazia	Speranza

La giornate si articolano in una ricca serie di appuntamenti (*Talks*) in cui grandi architetti, comunicatori e esperti a livello mondiale in discipline diverse si incontrano e costruiscono una conversazione interdisciplinare.

Accanto a questi incontri trova spazio un vasto panorama di sessioni preparatorie o di approfondimento dello specifico tema della giornata (*Main Session, Specialist Session*). Queste saranno composte anche grazie ai contributi selezionati attraverso il *Call for Papers* internazionale.

Il programma è inoltre arricchito dalla presenza di *Living Space*, incontri e appuntamenti indipendenti ospitati all'interno del Congresso.



### **Perchè *Comunicare Architettura***

Il tema scelto per l'appuntamento del 2008 è *Transmitting Architecture*. Un titolo che da un lato vuole rappresentare la **capacità dell'architettura di comunicare il senso del suo agire**, sia come creazione progettuale sia per le profonde implicazioni sociali che determina; dall'altro sottolinea il suo **ruolo attivo nel captare le energie positive e i fenomeni emergenti della società**. Un'antenna che trasmette e riceve: un'antenna simbolica che, attraverso la dialettica tra la disciplina che presiede alla trasformazione del territorio e tutti gli attori coinvolti a vario titolo in questo processo, porti un contributo affinché l'architettura e la qualità dell'ambiente diventino un **diritto di tutti i cittadini** in un mondo in così rapida evoluzione. L'architettura si fa carico dell'impegnativo compito di **trasmettere messaggi per una migliore qualità della vita** e contemporaneamente opera come una ricevente sensibile che ascolta e fa propri i bisogni della società e delle persone.

Sono ormai numerosi i segnali di un cambiamento che si fa largo nella professione e nelle diverse articolazioni dell'economia e della società: è necessario **individuare obiettivi strategici** da perseguire con tenacia, senza timore di inseguire le grandi utopie della storia, oggi raggiungibili grazie all'evoluzione tecnologica e scientifica. L'immagine della città ideale di Aristotele, costruita per dare sicurezza e felicità a chi la abita, può quindi tornare a essere un punto di riferimento. Nel rinnovamento dei centri urbani storici europei, nella complessità delle megalopoli asiatiche o africane o nel rapportarsi con le vertiginose dinamiche demografiche, l'architettura è chiamata a riscoprire il suo ruolo civile e politico, messaggero della civiltà del vivere, di pace e integrazione sociale.

Il XXIII Congresso mondiale degli architetti è un'occasione per **riflettere sulla capacità e i modi dell'architettura di essere portatrice di valori e di rappresentare un veicolo di trasmissione, e soluzione, dei grandi problemi di questo millennio**: la diminuzione drastica delle risorse naturali, lo sviluppo sostenibile, i processi di inurbamento, l'integrazione e la convivenza, la sicurezza.

Gli architetti devono riuscire a **sensibilizzare sulle finalità dell'architettura**, facendo opera di divulgazione culturale: comunicare architettura quindi per conoscere, capire e utilizzare strategie, strutture e strumenti che consentano agli architetti di padroneggiare le molteplici forme della comunicazione che si rendono disponibili. Per impiegare segni, diffondere messaggi e attribuire valori in una società che sta perdendo identità e non sembra più riconoscere e conservare le differenze.

Lo slogan *Transmitting Architecture* si arricchisce del contenuto più coinvolgente: **l'architettura è per tutti**.



# Cultura, democrazia, speranza

## 1. Cultura

Si trasmette (e si riceve) non solo nello spazio, ma anche nel tempo. La storia dell'uomo è edificata sulla trasmissione e sulla ricezione dell'eredità culturale che l'architettura ha materializzato in edifici, città e paesaggi.

È nella natura dell'architettura **trasmettere storia e cultura**, tradizioni, usi e costumi delle genti di in luogo. Lo fa attraverso edifici, simbolo di un periodo o di una potenza passata; lo fa attraverso il tessuto urbano, le memorie di un modo di vivere o di lavorare; o avendo ridisegnato un paesaggio in funzione di un'economia scomparsa.

L'amore delle persone per le architetture storiche è **l'attaccamento alle proprie radici**. Su queste antenne di trasmissione della storia dei popoli l'odio del "nemico", con altrettanta intensità, realizza o tenta di realizzare la propria volontà distruttiva.

Con la casa del nemico si distrugge anche la sua storia, le sue radici, i suoi affetti, la sua cultura.

Se la guerra e le macerie d'architettura sono fenomeni che suscitano orrore naturale, assai più difficili da giudicare (e da comunicare) sono **le distruzioni provocate dallo sviluppo** laddove la decisione politica è indifferente all'eredità culturale o, addirittura, antagonista.

Al di là delle discussioni disciplinari sulla conservazione ed il restauro, è evidente la **responsabilità etica dell'architettura e degli architetti** nella conservazione e nella valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico, senza asservimenti alla miopia del potere politico quando esercita una stolidità di distruzione.

Come tutte le manifestazioni dell'ingegno umano, l'architettura è un fenomeno complesso e i valori simbolici e di memoria che porta in sé necessitano di strumenti di lettura, che l'occhio non esaurisce.

Per difendere la propria eredità bisogna essere consapevoli di ciò che si possiede, e per essere consapevoli di ciò che si possiede è necessario avere cognizione di ciò che è l'eredità culturale in forma di architettura; salvare l'eredità non significa solo difendere e valorizzare il patrimonio ma anche **trasmettere alle persone, soprattutto alle nuove generazioni, una disciplina che li renda culturalmente consapevoli**. Viceversa, saranno indifferenti alla distruzione o pregiudizialmente contrari alla costruzione.

Il tema dell'educazione non specialistica è perciò centrale nel XXIII Congresso, perché i **valori culturali della buona architettura** vanno trasmessi a tutti coloro che non sono architetti: ai bambini e ai ragazzi



delle scuole inferiori così come ai cittadini. Così potranno riconoscere la propria storia in una piazza o distinguere un buon progetto di una scuola da uno cattivo, partecipando alla vita della città dove vivono.

**L'architettura è per tutti**

## 2. Democrazia

L'architettura è da sempre una disciplina **ibrida**, che partecipa di arte e di tecnica, che produce inaccessibili sculture così come ospedali di emergenza piantati nel mezzo dei campi di battaglia. È una disciplina profondamente **umana** – e indubbiamente **politica** - che in tutte le sue manifestazioni non può prescindere dall'essere stata ideata da esseri umani per ospitare le attività di altri esseri umani. Spesso porta la firma di un architetto ma è quasi sempre il risultato di un processo “a più mani”, un **compromesso** più o meno riuscito tra esigenza e mercato.

Il concetto di **democrazia urbana** è proprio qui: nei modi, nei comportamenti, nelle strategie e politiche per ottenere che questo compromesso, - soprattutto alla scala della città che rappresenta, di fatto, il luogo della concentrazione e della crisi - sia il migliore possibile e accolga le istanze anche delle categorie meno ascoltate.

La democrazia urbana non si configura come uno schema astratto di procedure, ma come un modello flessibile fondato su principi chiari: stimolare la partecipazione degli abitanti, accrescere la consapevolezza dei cittadini, garantire la trasparenza delle decisioni e la correttezza dei processi.

Agli architetti si chiede di attivarsi sulla base di questi principi, accettando e svolgendo eticamente il ruolo sociale che deriva loro da una professione che si basa sulla capacità di ascolto, di mediazione e di immaginazione critica del futuro.

**L'architettura è per tutti.**

## 3. Speranza

Il tema dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile ha progressivamente assunto un ruolo centrale nelle politiche internazionali fino a diventare, nel 2007, il problema politico sul quale si confrontano le nazioni e si eleggono i presidenti.

L'architettura sconta un grave ritardo culturale e di comunicazione in materia di sostenibilità ambientale, fino ad essere considerata, negli slogan ambientalisti, antagonista all'ambiente naturale: da qui i termini di “cementificazione” o “eco-mostro”.



Pur essendo evidente che l'architettura - la buona architettura - ha avuto un ruolo fondamentale nella creazione del paesaggio storico che si vuole salvaguardare e che non bisogna confondere i disastri speculativi con i buoni progetti è necessario **trasmettere i valori** di salvaguardia ambientale dell'architettura quando costruisce buoni progetti, quando restaura il patrimonio storico artistico, quando disegna il paesaggio.

Solo in Europa oltre il 70% dell'energia consumata serve a illuminare, riscaldare, raffreddare e far funzionare gli edifici dove si vive, si lavora o ci si diverte. La responsabilità degli architetti nella progettazione di edifici capaci di risparmiare energia va oltre l'applicazione delle norme nazionali: è una presa di responsabilità e una scommessa sul futuro del mondo.

Gli architetti si devono assumere altrettanta responsabilità sul progetto di edifici compatibili con l'ecosistema, facendo uso di materiali eco-compatibili e di tecnologie utili alla riduzione o all'annullamento dell'inquinamento indoor e esterno: l'architettura, ovvero l'arte di costruire, non ha bisogno di "eco" aggettivazioni per dimostrare il proprio impegno etico nella realizzazione di edifici compatibili con la salute delle persone e la salvaguardia della natura.

**Vogliamo *trasmettere* alle future generazioni un mondo ancora abitabile, possibilmente meglio abitabile.**

Perciò il XXIII Congresso non solo approfondirà i temi del ruolo dell'architettura nei processi di riduzione dei consumi energetici o negli indirizzi di sostenibilità ecologica delle costruzioni ma affermerà come **l'ideazione e la realizzazione di progetti eco compatibili sia una precisa responsabilità etica degli architetti di tutto il mondo.**

**L'architettura è per tutti.**



## Come partecipare

La partecipazione è prevista attraverso la sola modalità internet. È possibile proporre la propria candidatura collegandosi al sito <http://www.uia2008torino.org> e compilando il form richiesto (on-line dal prossimo mese di ottobre)

### Richiesta di candidatura

- Compilazione di dati anagrafici,
- Selezione della sessione tematica a cui partecipare (Cultura, Democrazia, Speranza),
- Invio di una presentazione in inglese o in francese (max 1.000 battute, con indicazione di 5 parole-chiave);

### Livelli di valutazione

- Ammissione della relazione in una Main Session e pubblicazione sul catalogo del Congresso,
- Ammissione della relazione in una Specialist Session e pubblicazione sul catalogo del Congresso,
- Pubblicazione sul catalogo del Congresso,
- Pubblicazione sul sito internet del Congresso;
- Non ammissione

### Relazioni finali

Raccolta delle relazioni finali, redatte in inglese o in francese (max 7.500 battute, con indicazione di 10 parole-chiave).



## Calendario

10 luglio 2007 martedì	Pubblicazione on-line dell' <b>invito a partecipare</b> con evidenza delle scadenze
19 ottobre 2007 venerdì	Scadenza per la <b>candidatura on-line</b>
30 novembre 2007 venerdì	Comunicazione a ogni candidato dell' <b>ammissione</b> del documento presentato. Richiesta di far pervenire la <b>relazione finale</b>
23 gennaio 2008 mercoledì	Scadenza per il <b>ricevimento</b> dei documenti

## Informazioni

Per domande a proposito del Call for Papers contattare:  
[info@uia2008torino.org](mailto:info@uia2008torino.org)

